

La casa del futuro avrà facciate ventilate e pareti con piante

Dall'EnviPark all'incubatore "I3p" del Politecnico: la ricerca nell'edilizia prende forma sotto la Mole

STEFANO PAROLA

LE CASE di domani avranno facciate ventilate e ecocompatibili, pareti rivestite da piante, isolanti creati dagli scarti industriali, intonaci che hanno la resa dei pannelli. Magari saranno pure interamente costruite in legno, oppure strutturate attraverso un software che permette di calcolare in un attimo i costi. Per trovare tutte queste innovazioni, non occorrerà andare molto lontano, né aspettare troppo a lungo: sono tutte tecnologie disponibili in Piemonte già oggi.

La culla di alcune di queste invenzioni è l'Environment Park di Torino, il parco che supporta le imprese "verdi" e che gestisce il Polo d'innovazione "Polight", dedicato a questi temi. Uno dei suoi settori d'azione si chiama appunto "Green building" e in questi anni ha aiutato, per esempio, una realtà come Nesocell. È una start up che ha messo a punto un tipo di isolante acustico e termico per edifici utilizzando i fiocchi di cellulosa che vengono scartati dalle cartiere. Un

prodotto naturale, dunque, che si candida a sostituire altri materiali sintetici, che costa meno e che richiede meno tempo per l'installazione.

Altro caso, altra innovazione: il termo-intonaco della Vimark è in grado di sostituire i pannelli rigidi utilizzati per realizzare i cappotti termici degli edifici. Alla base c'è un aerogel nanostrutturato, nato da applicazioni aerospaziali, che può essere appunto incorporato in vernici e intonaci. Entrambi verranno ulteriormente sviluppati grazie a due progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea.

Pure la Thesand Chiusa San Michele si è appoggiata a EnviPark per la sua Energy Skin. È una pelle di alluminio spessa pochi millimetri che se applicata alle facciate degli edifici è in grado di ottimizzarne le performance energetiche: in inverno fa rientrare il calore, d'estate ne favorisce l'uscita.

Piccoli salti nel futuro, niente affatto casuali: «In questi anni di lavoro abbiamo riscontrato che, nonostante il mercato faccia fatica a ripartire, c'è una necessità di innovazione nel

settore edile», racconta Davide Damosso, direttore Ricerca e sviluppo di EnviPark. E aggiunge: «In Piemonte abbiamo trovato una sensibilità molto alta, sia da parte di chi produce componenti per le costruzioni che nelle imprese edili».

Che ci sia effervescenza attorno alle costruzioni "green" lo dimostrano pure le imprese neonate ospitate da I3p, l'incubatore d'impresa del Politecnico di Torino. «Normalmente le start up fanno altri mestieri, mentre da noi si occupano anche di cose un po' diverse dal "solito" digitale», spiega il presidente Marco Cantamessa. Come l'edilizia, appunto. Ecco qualche esempio: Textudo ha ideato "Shield", un rivestimento per facciate minerale ed ecologico; Growing Green ha pensato delle pareti ecocompatibili, rivestite da specie vegetali; Greenovation ha creato un software che stima i costi di ristrutturazione e calcola l'indice di prestazione energetica di un'abitazione; BeEco è specializzata in soluzioni a basso impatto ambientale, come facciate ventilate ecocompatibili, moduli abitativi autonomi.

Può diventare un comparto

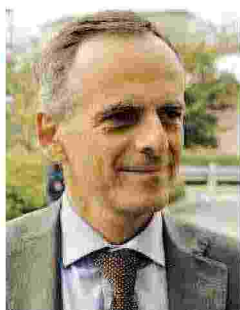
importante per l'economia piemontese del futuro? «Vediamo parecchio interesse», dice Cantamessa - nel mettere insieme ingegneria, manifattura e architettura. La loro unione può servire a riqualificare gli edifici già esistenti ma anche a migliorare le nuove costruzioni. La speranza è che il settore edile riparta e che questi oggetti vengano sempre più richiesti».

Esiste poi una sorta "edilizia parallela" che sta crescendo tra Cuneese e Torinese, basata sull'utilizzo esclusivo del legno. Con l'aiuto di EnviPark, è nato il cluster "Piemonte Legno", che raccoglie una serie di aziende che si occupano di infissi, case, strutture, tutte realizzate soltanto grazie agli alberi. Il direttore Damosso spiega che è un segmento «che in alcune regioni, come il Trentino, è già molto consolidato. Anche qui in Piemonte però ci sono molte competenze e queste imprese si sono organizzate per creare nuovi prodotti e offrire soluzioni complete. È un altro fenomeno da guardare con interesse per il futuro dell'edilizia nella nostra regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Damosso: nonostante il mercato fatichi a ripartire esiste di sicuro una necessità di innovazione nel settore”

”



“Cantamessa: c'è interesse nel mettere insieme ingegneria, manifattura e architettura per riqualificare gli edifici”

”

“La loro unione può servire sia per i vecchi palazzi sia per migliorare l'estetica delle nuove costruzioni”

”

LA CASA HOLLYWOOD

Un esempio di innovazione
A sinistra: Marco Cantamessa

La green economy in Piemonte

LE IMPRESE "GREEN"



in regione
24.710
7,2%
del totale
nazionale



nel Torinese
11.220
20,80%
del totale
delle imprese
presenti



4.670
le assunzioni in green jobs programmate
in Piemonte nel 2014 pari al 9,2%
del totale nazionale



15
contratti di rete d'impresa "green"

IMPRESE CHE HANNO INVESTITO NEL "GREEN"
TRA IL 2008 E IL 2014



COSTRUZIONI
21,3%



INDUSTRIA
26,6%



INDUSTRIA MANIFATTURIERA
46,2%



SERVIZI
19,6%

FONTE RAPPORTO GREENITALY 2014
(FONDAZIONE SYMBOLA E UNIONCAMERE) **centimetri**

L'OSSERVATORIO

Le compravendite ripartono

L SETTORE immobiliare comincia a mostrare i primi segnali di ripresa. Secondo i dati dell'Osservatorio Immobiliare, in Piemonte, nel secondo semestre 2014, le compravendite sono cresciute dello 4,9% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, segnale di interruzione di un trend negativo. Per dare un supporto al settore, Unicredit ha creato la nuova società UniCredit Subito Casa, presieduta dal torinese Edoardo Massaglia. Avviata un anno fa, ha già raccolto incarichi alla mediazione per circa 1.400 immobili nella regione. E' ripresa anche l'erogazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni in Italia. «Il trend si riscontra anche in Piemonte. Più che raddoppiato il numero di mutui» sottolinea Giovanni Forestiero, numero uno di Unicredit Nord Ovest.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.